

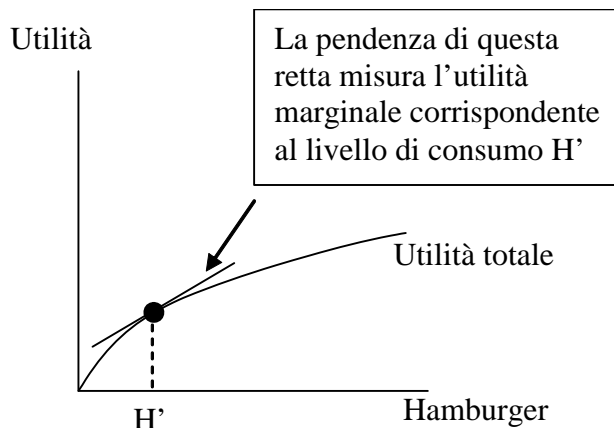
Capitolo 3

Le preferenze del consumatore e il concetto di utilità

Soluzioni delle Domande di ripasso

1. Un paniere è una combinazione di beni e servizi acquistabili da un consumatore.
2. Richiedendo che le preferenze siano complete, gli economisti garantiscono che i consumatori non siano indecisi nel confrontare due panieri. Un consumatore sarà sempre in grado di affermare che A è preferito a B, o che B è preferito ad A, o che è indifferente tra A e B.
3. Sfortunatamente, è impossibile dire quale fra D, H, e J è meno preferito. Dato che *più è meglio*, i panieri a Nord-Est sono preferiti e i panieri a Sud-Ovest sono meno preferiti. In questo caso, H ha più abbigliamento ma meno cibo di D, mentre J ha più cibo ma meno abbigliamento di D. Senza ulteriori informazioni circa il modo in cui il consumatore percepisce l'abbigliamento rispetto al cibo, non possiamo stabilire quale di questi panieri è meno preferito.
4. Se il consumatore afferma di preferire A a B e B a C, ma di preferisce C ad A, viola l'ipotesi di transitività. La terza affermazione è incoerente con le prime due.
5. Se *più è meglio*, allora l'utilità marginale deve essere positiva. Cioè, se il consumatore consuma una quantità maggiore del bene l'utilità totale deve aumentare.
6. L'ordinamento ordinale, fornisce semplicemente informazioni circa l'ordine dei panieri, senza dire nulla su quanto un certo paniere è preferito ad un altro, ma solo quali di essi è preferito. L'ordinamento cardinale, non solo ordina i panieri ma fornisce anche informazioni circa l'intensità delle preferenze. Ad esempio, l'ordinamento cardinale potrebbe indicare che un certo paniere è doppiamente preferito rispetto ad un altro.

7.



Nel grafico, l'utilità marginale è misurata dalla pendenza della retta tangente alla curva dell'utilità totale.

8. Le due curve non possono essere rappresentate sullo stesso grafico perchè l'utilità totale e l'utilità marginale non sono misurate nella stessa dimensione. L'utilità totale è data da U , mentre l'utilità marginale è data dall'utilità per unità, ossia $\Delta U / \Delta y$ dove y è il numero di unità acquistate.

9.

a) Sì, possiamo determinare il MRS come

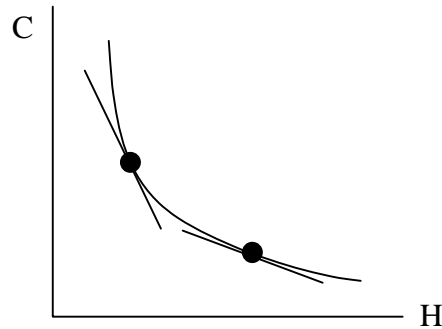
$$MRS_{d,c} = \frac{MU_d}{MU_c}$$

b) No, conoscendo il MRS, tutto ciò che sappiamo è il rapporto tra le utilità marginali. Non possiamo, partendo da questo rapporto, "risalire" alle singole utilità marginali. Per esempio, sapendo che $MRS_{d,c} = 5$, potrebbe darsi che $MU_d = 5$ e $MU_c = 1$, ma potrebbe anche accadere che $MU_d = 10$ e $MU_c = 2$. Chiaramente esistono innumerevoli combinazioni di MU_d e MU_c che potrebbero condurre ad un certo valore di $MRS_{d,c}$, e non c'è modo di stabilire quale sia quella giusta.

10.

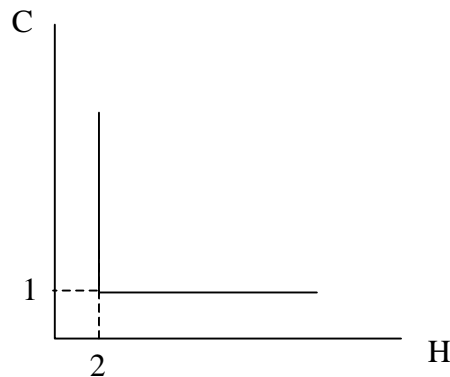
a)
$$MRS_{H,C} = \frac{MU_H}{MU_C}$$

b)



In questo caso la curva di indifferenza è convessa verso l'origine. Il saggio marginale di sostituzione è misurato dal valore assoluto della pendenza della retta tangente alla curva di indifferenza. Come si vede dal grafico, questa pendenza diviene meno negativa quando ci si sposta verso il basso lungo la curva di indifferenza (cioè all'aumentare di H), il che implica un MRS decrescente.

- c) Se il MRS fosse costante, ciò implicherebbe che per ogni livello di consumo il consumatore sarebbe disposto a scambiare una quantità costante di uno dei beni per una quantità costante dell'altro bene. Ciò accade per i beni che sono perfetti sostituti.
- d) Se il consumatore desidera sempre consumare i beni in proporzioni fisse, allora i beni sono perfetti complementi. In questo caso le curve di indifferenza hanno una forma ad L.



11. L'utilità marginale è definita come la variazione dell'utilità totale relativamente ad una variazione del consumo di un dato bene. Al fine di misurare accuratamente la variazione dell'utilità totale, è necessario che i livelli degli altri beni siano mantenuti costanti. Se non lo fossero, la variazione dell'utilità totale sarebbe il risultato della variazione delle quantità di più beni e sarebbe impossibile stabilire la parte della variazione dell'utilità totale da attribuire a ciascun bene.